

## Due giovani diocesani ammessi agli ordini sacri del diaconato e presbiterato



Un momento della cerimonia nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Supino

SIMONE CESTRA  
E ALDO VRISTI\*

Domenica scorsa, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Supino, sono stati ammessi agli ordini sacri del diaconato e presbiterato, nella cerimonia presieduta dal vescovo, Sua Eccellenza Mons. Ambrogio Spreafico, Luigi Crescenzi e Pietro Bonome, seminaristi della nostra diocesi.

Erano presenti l'intera comunità di Supino e diverse persone provenienti dalle parrocchie in cui Luigi e Pietro esercitano il loro ministero pastorale, vale a dire la parrocchia del "Santissimo Salvatore" di Ripi e quella di "San Paolo Apostolo" di Frosinone.

La cerimonia è stata animata dal coro interparrocchiale di Supino, mentre il servizio liturgico è stato realizzato da alcuni ministranti e da diversi seminaristi, della nostra e di altre diocesi, compagni di classe e di cammino di Luigi e Pietro presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

Nella sua omelia, il Vescovo Spreafico, rimarcando il fatto che il cammino dei due neo-ammessi è solo all'inizio e non giunto a compimento gli si è rivolto dicendo: «Voi avete risposto a una chiamata di Dio. A che cosa siete stati chiamati? A prendere il largo. Il largo da voi stessi. Perché noi siamo egoisti, troppo innamorati di noi stessi, poco di Gesù. Dobbiamo innamorarci di più di Gesù. E dobbiamo impar-

rare ad ascoltare la Sua Parola».

Poi, ha voluto porre l'attenzione sulla mancanza di solidarietà e d'amore che si nota nella società odierna, sulla poca attenzione verso i poveri, gli ammalati, gli stranieri e i bisognosi. Inoltre,

Sua Eccellenza ha detto: «In questo tempo in cui le scelte di vita si rivelano effimere, bisogna ringraziare Dio che manda ancora vocazioni a una scelta definitiva come quella del sacerdozio» e rivolgendosi a

Luigi e Pietro, ma anche a tutti coloro che erano presenti alla celebrazione, li ha esortato a proseguire nel loro cammino vocazionale e a crescere sempre più nell'amore di Dio e del prossimo.

I nostri più cari auguri ai neo-ammessi e che l'amore di Dio possa accompagnarli nelle scelte più immediate della verità cristiana portandoli agli atti concreti della vita vera.

\*seminaristi

## È tornata a Patrica la statua di san Domenico Abate

*Eposta, dopo il restauro, nella chiesa di San Rocco*

Dopo un lungo restauro è tornata a Patrica la statua di San Domenico Abate, meglio conosciuto come San Domenico da Foligno oppure San Domenico di Sora, nato a Foligno nel 951 e morto a Sora nel 1031.

Domenico fu un monaco benedettino e sacerdote. Inizialmente la sua attività si svolse nel Monastero di San Silvestro a Foligno e in quello di Montecassino dove maturò la sua vocazione alla vita eremita. Successivamente, il Santo, visse per qualche tempo come eremita in vari luoghi: nella solitudine d'un monte presso Scandriglia fondò un primo monastero (San Salvatore), al quale seguirono molti altri nella Sabina, nell'Abruzzo, nel Lazio. In quest'ultima regione, con l'aiuto di alcuni monaci cassinesi, edificò un monastero (attorno al 987), dedicato a San Bartolomeo, dove insediò una comunità monastica. L'area è oggi nota come Trisulti, allora *Trisaltus* e il monastero fu poi mutato in certosa. Da *Trisaltus* passò presso la cima del Monte Cacumino (Patrica) dove costruì un monastero dedicato a Sant'Angelo *in latere montis Cacuminis*, di cui, a parte qualche cumulo di pietre, non è rimasto oggi niente. Infine, a Sora, fondò un romitorio dedicato alla Vergine Maria, dove dimorò per due anni. Grazie ad una donazione del conte Pietro Rainerio, signore di Sora, fondò sui resti della villa natale di Marco Tullio Cicerone l'Abbazia di Maria SS. Maria Assunta oggi co-intitolata a San Domenico Abate dove morì il 22 gennaio 1031 e vi è sepolto.

Domenico è venerato a Sora e nel frusinate ed è considerato guaritore dai morsi dei serpenti. Infatti, a Coccuolo (L'Aquila), il primo giovedì di mag-

gio, la statua del Santo è portata in processione coperta di rettili.

La statua di San Domenico di Patrica è dei primi del Novecento ed era custodita nella Chiesetta in Località "Santo Domenico" di cui oggi sono rimasti solo i ruderi. Per diversi anni, la statua in stato di degrado, fu conservata nei magazzini della canonica di San Pietro e poi, durante l'episcopato di mons. Angelo Cella, fu portata a Frosinone. Successivamente fu stuccata e dipinta di colore bronzo e situata nell'atrio della Curia Vescovile.

Grazie all'interessamento di don Pietro Jura, attuale parroco di Patrica, la statua fu restaurata e, il 5 novembre è ritornata nel suo antico splendore a Patrica, dove ha trovato la sua nuova collocazione nella Chiesa di San Rocco.



La statua come appare dopo il recente restauro

## Villa S. Stefano in cammino con l'Azione cattolica

LAURA DE FILIPPI

Domenica è iniziato il cammino dell'Azione Cattolica adulti, giovani e giovanissimi all'insegna della festa e del divertimento. La comunità si è ritrovata nei locali della parrocchia per iniziare e condividere un percorso caratterizzato da luci e ombre, ma anche dalle bellezze e fatiche della vita comunitaria.

Momenti di preghiera e riflessioni hanno aperto l'incontro durante il quale è stato illustrato dai responsabili il programma che accompagnerà il cammino dell'Azione Cattolica; e come in tutte le feste non è mancato un momento conviviale davanti a una tavola imbandita ricca di cibo e dolci, così invitanti e colorati da far invidia alla migliore pasticceria, il tutto,

inutile dirlo, condito dal sapore dell'amicizia e condivisione.

Immancabile e insuperabile la pasta al sugo di Margherita, la cuoca adottata dalla nostra A.C., sempre pronta e disponibile.

Infine via al divertimento con Filomena, che ha architettato quiz e giochi di squadra, così impossibili da spiazzare tutti i cervelli che più cervelli non si può; l'atmosfera gioiosa ha coinvolto tutti come una grande famiglia.

Scopo dell'A.C. è quello di rafforzare la crescita umana e cristiana, orientando l'esistenza alla ricerca appassionata di quella felicità che dona senso e significato ai

nostri giorni; essa deve forgiare le nuove generazioni verso un nuovo modo di stare insieme, in cui il vangelo è linfa vitale.

Verranno strutturati incontri mensili con gli adulti, dove si ascolterà la parola, si ascolteranno le domande, i problemi, i dubbi, cercando stimoli per passare dalle parole ai fatti.

L'associazione accompagnerà come un gioco di squadra i giovani e i giovanissimi, orientandoli verso quei valori e quelle verità che danno senso alla loro esistenza. L'augurio è quello di un cammino responsabile, tale da superare le incomprensioni e i contrasti che sempre nascono nelle comunità.



Il logo dell'ACI

Oggi, incontro  
del laboratorio

**"Itinerari di cultura  
e di fede"**

A partire dalle ore 15.30 presso l'Istituto Santa Maria De Mattias di Frosinone, sesto incontro del percorso in calendario in questo anno sociale 2013-2014 "Anno della Fede" e XXIV delle attività di questo Laboratorio. Gli interventi del dott. Norberto Venturi, chirurgo oncologo, e di don Silvio Chiappini sul tema "La speranza, oltre il dolore", tra scienza e fede, saranno preceduti da un momento di poesia e di musica. Alle 17.45 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Silvio e il successivo momento di convivialità concluderà il pomeriggio.